

PRESIDENTE

Passiamo alla votazione del subemendamento Ghizzoni 0.23.500.1. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Bachelet. Ne ha facoltà.

GIOVANNI BATTISTA BACHELET

Signor Presidente, chi sono i lettori di lingua straniera? Cominciamo col dire che la parola «lettori» in inglese, *lecturer*, è l'equivalente di quelli che oggi chiamiamo ricercatori. Sono stati inquadrati come docenti con il decreto del Presidente della Repubblica n. 382 del 1980 - la riforma dell'università del 1980 - ma con la legge n. 236 del 1995 sono stati trasformati nella figura di CEL (collaboratori ed esperti linguistici). L'università da quel momento li considera parte del personale tecnico-amministrativo, ma questo provvedimento non ha portato fortuna: è stato oggetto di una sentenza della Corte di giustizia europea il 26 giugno 2001 e di un'altra il 18 luglio 2006. Quella del 2006 è particolarmente grave, perché condanna l'Italia a pagare, per ogni giorno dalla non applicazione del reintegro dei collaboratori ed esperti linguistici come docenti, una multa di 256 mila 500 euro. Sono passati da allora 1.650 giorni. Questa riforma poteva essere l'occasione per sistemare e rimettere le cose a posto. I lettori di madrelingua fanno le stesse cose degli altri docenti: fanno parte delle commissioni e firmano gli esami, insegnano lingua nelle università. Non si tratta dunque di personale tecnico eppure lo stipendio resta sempre quello dello stadio iniziale: oggi un lettore con 26 anni di anzianità riceve lo stipendio che riceveva la prima volta, meno di 1.000 euro al mese per dodici ore di lezione la settimana. Anche la settimana scorsa, il 22 novembre del 2010, il giudice del lavoro di Siena ha dato ragione a loro. I due subemendamenti Ghizzoni 0.23.500.1 e 0.23.500.2 da me sottoscritti mirano, nel caso massimo, a ricreare le condizioni di cui al decreto del Presidente della Repubblica n. 382 del 1980 riconoscendo ai lettori il ruolo di docenti e, nel caso minore, a riconoscere ai lettori di madrelingua almeno il diritto ad appellarsi alla giustizia. È infatti incredibile che l'ultimo periodo dell'emendamento 23.500 della Commissione, che è nostra intenzione sopprimere, preveda l'estinzione di tutti i contenziosi.

PRESIDENTE

La prego di concludere.

GIOVANNI BATTISTA BACHELET

Questi ricercatori e docenti sono come tutti gli altri ed hanno il diritto che venga riconosciuto - come la Corte di giustizia europea chiede - il loro status. Per tali ragioni invitiamo ad esprimere un voto favorevole. *(Applausi dei deputati del gruppo Partito Democratico)*.

Risultato delle votazioni sul subemendamento Ghizzoni 0.23.500.1, non accettato dalla Commissione né dal Governo e sul quale la V Commissione (Bilancio) ha espresso parere contrario: presenti e votanti 508, maggioranza 255; hanno votato sì 235, hanno votato no 273. La Camera respinge.

Risultato delle votazioni sul subemendamento Ghizzoni 0.23.500.2, non accettato dalla Commissione né dal Governo: presenti e votanti 515, maggioranza 258; hanno votato sì 240, hanno votato no 275. La Camera respinge.